

# La rete delle medicine di gruppo che migliora l'adesione alla cura

È alta la percentuale di adesione dei pazienti affetti da cronicità agli accertamenti periodici previsti dai PDTA nelle Medicine di Gruppo Integrate del Veneto. È quanto si evince dai dati del Progetto "Arcipelago" promosso nella Regione dalla Simg che ha coinvolto 107 medici e più di 120mila cittadini del Veneto

La rete delle Medicine di Gruppo Integrate, le nuove forme associative della medicina generale previste dagli accordi tra la Regione Veneto e le organizzazioni sindacali della medicina di famiglia, funziona e permette di migliorare lo stato di salute dei pazienti. Una chiara conferma arriva dai dati del Progetto "Arcipelago" promosso in Veneto dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) che ha riunito in un solo *network* nove medicine di gruppo integrate, coinvolgendo 107 Mmg e più di 120mila cittadini. I dati preliminari dell'iniziativa, avviata all'inizio del 2016, sono significativi: il 70-80% dei pazienti è stato sottoposto agli accertamenti periodici previsti dal percorso diagnostico terapeutico assistenziale del diabete (ad esempio misurazione dell'emoglobina glicata e del peso e ispezione del piede), rispetto a una media nazionale pari al 45-50%. L'85% dei malati con scompenso cardiaco ha effettuato una visita completa (con registrazione del peso, della pressione arteriosa ed esami di laboratorio) rispetto al 50% a livello nazionale. Le persone in terapia anticoagulante possono ricevere l'intero percorso di sorveglianza previsto dalle linee guida presso il proprio medico di famiglia, con maggio-

re sicurezza e accessibilità e con elevate percentuali di gradimento. Analoga attività è prevista anche per i pazienti con bronchite cronica, che possono eseguire la spirometria di base negli studi del loro medico. Anche le attività di prevenzione hanno avuto un impatto importante: il calcolo del rischio cardiovascolare è diventata prassi abituale e la vaccinazione antinfluenzale ha raggiunto più del 60% degli over 65 (40% Italia). "Pur in un breve periodo - ha specificato **Maurizio Cancian**, presidente Simg Veneto - abbiamo già notato un netto miglioramento di diversi obiettivi di salute".

## ► Un'efficace presa in carico dei pazienti

"Abbiamo collaborato per realizzare strumenti informativi, percorsi e soluzioni volti a migliorare l'attività prevista dal contratto di esercizio siglato fra le organizzazioni sindacali e la Regione Veneto - ha spiegato **Claudio Cricelli**, presidente nazionale Simg -. Le nove medicine di gruppo integrate stanno lavorando da un anno e mezzo, confrontandosi ed individuando percorsi di formazione e soluzioni organizzative. Questo modello organizzativo funziona e le attività implementate migliorano

l'efficacia e l'efficienza del prezioso lavoro dei medici di famiglia. Sono risultati importanti, ottenuti perché nelle Medicine di Gruppo Integrate camici bianchi, infermieri e assistenti di studio lavorano insieme. Rispetto alla media nazionale in cui la maggioranza dei clinici opera da sola, la struttura multiprofessionale permette questo tipo di presa in carico dei cittadini. In queste strutture l'organizzazione è proattiva: il paziente viene convocato e informato, fissando appuntamenti per i controlli successivi. Da un lato i medici dispongono di più tempo da dedicare ai pazienti per personalizzare le cure. Dall'altro, i cittadini aderiscono con più precisione alle indicazioni sui corretti stili di vita e sull'assunzione delle terapie, per cui è possibile ottenere risultati migliori".

"Sono in atto progetti di riorganizzazione della medicina generale - ha sottolineato Cricelli - in Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, ma diversi dal modello veneto che si distingue non solo per l'organizzazione, ma anche per gli obiettivi che implicano un percorso di miglioramento: cioè non viene solo modificata la struttura (da medici singoli a gruppi), ma sono implementate le buone pratiche di cura che vengono misurate".